

Per la celebrazione si suggerisce di valorizzare l'Evangelario: sia portato nella processione d'ingresso da un diacono o da un lettore e, giunti in presbiterio, deposto sulla mensa eucaristica.

Al canto al Vangelo si curi la processione all'ambone; al termine della proclamazione, sia nuovamente deposto sull'altare, oppure in un luogo adatto, dove rimanga ben visibile per tutta la celebrazione.

Per favorire l'ascolto e la meditazione della Liturgia della Parola, si valorizzi il silenzio prima e dopo le letture. L'acclamazione conclusiva «Parola di Dio» e la risposta del popolo «Rendiamo grazie a Dio» possono essere cantate (MR, pp. 1123; 1148), come pure il saluto al Vangelo, l'acclamazione e la risposta del popolo (MR, pp. 1124-1125; 1148-1149).

INTRODUZIONE

Dopo un digiuno di quaranta giorni e quaranta notti, Gesù “ebbe fame”. È il momento opportuno per il tentatore di sottoporlo a una prima prova: “Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane”.

Il diavolo cerca di distoglierlo dal suo progetto e gli propone di usare il suo potere a suo favore.

Gesù riconosce che il pane è necessario, ma non basta. Lui stesso si farà pane, e chiederà lo stesso atteggiamento ai suoi discepoli, per intercettare le fami che oggi come allora abitano ancora il mondo.

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Per l'Atto penitenziale si propone il II formulario «Pietà di noi, Signore», introdotto dalle parole «Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica...». Tale formulario si addice alla I Domenica di Quaresima, perché mette in evidenza il riconoscimento del proprio peccato e l'invocazione della misericordia di Dio, in sintonia con il Salmo responsoriale. Si consiglia di eseguire l'Atto penitenziale in canto (MR, pp. 1117-1118).

Oppure

- Tu hai vinto il tentatore con la forza della Parola del Padre. Kyrie, eleison.
- Tu sei vicino a chi lotta nel deserto della vita. Christe, eleison.
- Tu ci rialzi dalle nostre cadute e ci accordi il tuo perdono. Kyrie, eleison.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre,
con la celebrazione di questa Quaresima,
segno sacramentale della nostra conversione,
concedi a noi tuoi fedeli
di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo
e di testimoniare con una degna condotta di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana
ferita dal peccato, concedi al tuo popolo
di intraprendere con la forza della tua parola
il cammino quaresimale,
per vincere le tentazioni del maligno
e giungere alla Pasqua rigenerato nello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

La creazione dei progenitori e il loro peccato.

Dal libro della Genesi

Gen 2,7-9; 3,1-7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 50 (51)

Rit. Per - do - na - ci, Si - gno - re: ab - bia - mo pec - ca - - - to.

R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

SECONDA LETTURA

Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rm 5,12-19

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt 4,4b)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

PROFESSIONE DI FEDE

Per sottolineare il carattere battesimale si utilizzi il Simbolo degli Apostoli (MR, p. 323).

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia, generatrice di vita nuova. In questo itinerario è lo Spirito del Signore che ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua. Chiediamo il dono della docilità nel seguirlo e preghiamo insieme:

Attiraci a te, Signore.

1. Il tempo di grazia che tu ci doni, Signore, dilati il nostro cuore all'ascolto accogliente della tua Parola di vita, per lasciarci trasformare dalla sua forza creatrice, fino al compimento della bellezza che hai sognato per noi fin dall'origine del mondo. Preghiamo.
2. L'esperienza di deserto e di silenzio che oggi viviamo insieme a te, Signore, ci conduca a riconoscere tutto ciò che offusca la nostra relazione con te, con i fratelli e con il mondo, per crescere riconciliati nella verità e nella libertà del tuo Spirito d'amore. Preghiamo.
3. Il tempo favorevole che ci concedi, Signore, ci porti a riscoprire nella preghiera lo spazio privilegiato in cui ospitare i nomi e i volti dei fratelli che sono accanto a noi e che tu vuoi raggiungere con il tuo amore e la tua luce vivificante. Preghiamo.
4. Il dono quotidiano di noi stessi per l'altro, Signore, sia la linfa del nostro impegno per riconoscere e promuovere la dignità e la libertà di ogni persona, per il bene comune, la giustizia e la pace. Preghiamo.

Signore nostro Dio, guidaci in questo tempo quaresimale a rimettere il tuo mistero al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si

disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno, così che possiamo camminare con decisione verso lo splendore della Pasqua. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Per la preparazione dei doni si mantenga la forma processionale (OGMR, n. 73). Se lo si ritiene opportuno, il rito può svolgersi in silenzio.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Per l'invito alla preghiera sulle offerte si può utilizzare la formula:

Pregate, fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa,
in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino
verso la patria del cielo,
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

SULLE OFFERTE

Si rinnovi, Signore, la nostra vita
e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio,
che santifica l'inizio della Quaresima,
tempo favorevole per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA EUCARISTICA

Per la Liturgia Eucaristica si suggerisce di utilizzare il Prefazio di Quaresima IV con la Preghiera Eucaristica II, poiché mette in luce l'azione santificatrice di Dio Padre, quale fonte di ogni santità, alla quale la Chiesa risponde compiendo il servizio sacerdotale (cfr. Anamnesi della PE II).

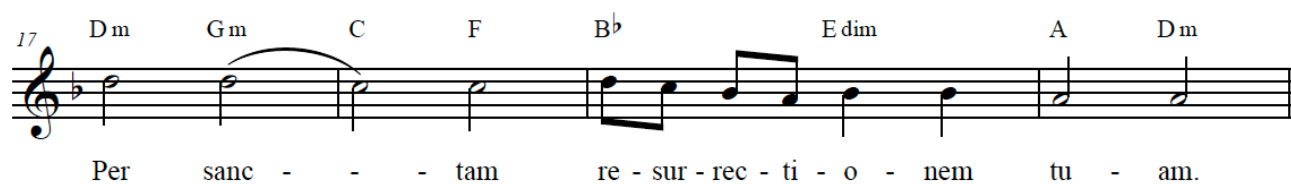
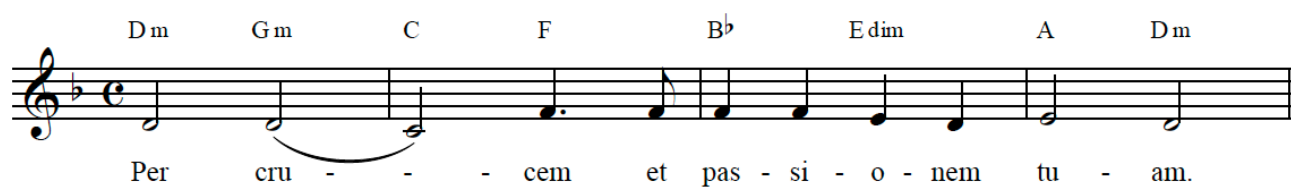
RISPOSTA ALL'ANAMNESI

Durante il Tempo di Quaresima si utilizzi come risposta all'Anamnesi la terza formula: **«Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo».**

PER CRUCEM

369

M.: J. Berthier (1923-1994)



IN POESIA

Mai come dopo la colpa
ho sentito i suoi denti d'amore.

Alla fine non resta fra le labbra
che un sapore di cenere.

Sempre sul ciglio di due
abissi dobbiamo camminare
senza sapere quale seduzione,
se del Tutto o del Nulla, ci abatterà.

Ti prego: non lasciarmi nell'angoscia,
tu sai che nulla di questi inganni mi
soddisfa.

E tutti e due sappiamo
che non potrò non ingannarmi ancora.
Che la contesa non si arresti:
io a pentirmi e tu a usarmi pietà.

David Maria Turollo

DOPO LA COMUNIONE

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo
che alimenta la fede,
accresce la speranza e rafforza la carità:
insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero,
e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca.
Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Nel Tempo di Quaresima è opportuno che, alla fine della Messa e prima della benedizione finale, si faccia l'Orazione sul popolo, oppure si utilizzi la Benedizione solenne nella Quaresima (MR, pp. 458-459).

Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili:

Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, rivolto verso il popolo, stendendo le mani, dice:

Scenda, o Signore, sul tuo popolo
l'abbondanza della tua benedizione,
perché cresca la sua speranza nella prova,
sia rafforzato il suo vigore nella tentazione
e gli sia donata la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo l'orazione, il sacerdote conclude:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
R/. Amen.